



A Messina convegno su Politica agricola comune 2014-2020

## Trasferimento e innovazione al centro della nuova PAC

La vicepresidente CONAF Rosanna Zari: «Partenariati europei per l'innovazione importante segmento professionale per categoria»

«Il trasferimento dell'innovazione in agricoltura sarà al centro della nuova programmazione della PAC 2014-2020; in modo trasversale su tutte le misure previste dal Regolamento sullo sviluppo rurale in corso di approvazione». Lo ha sottolineato Rosanna Zari vicepresidente CONAF in occasione del convegno – molto partecipato - dal titolo “2014-2020: la nuova Politica agraria per la Sicilia” che si è tenuto a Messina, organizzato dall'Ordine provinciale dei dottori agronomi e dei dottori forestali. Zari che ha poi parlato dei 'PEI' Partenariati europei per l'innovazione come di un importante segmento professionale per i dottori agronomi e dottori forestali.

Ha parlato di semplificazione amministrativa per le imprese Gianpiero D'Alia, ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, ricordando che ogni anno le imprese italiane devono sostenere un costo complessivo per la burocrazia pari a 31 miliardi di euro. Ministro D'Alia che ha anche annunciato per i prossimi giorni la convocazione di un tavolo sulla semplificazione dedicato al settore agricolo prevedendo la collaborazione dei dottori agronomi.

«La nuova programmazione comunitaria 2014/20 – ha detto l'europarlamentare Giovanni La Via - costituirà una delle ultime possibilità per rilanciare, con risorse pubbliche comunitarie, la capacità competitiva del sistema agroalimentare italiano perchè possa confrontarsi adeguatamente in uno scenario internazionale contraddistinto da un abbattimento delle barriere doganali e da una sempre più facile libera circolazione dei prodotti».

Deve scontare molte problematiche l'agricoltura messinese, come ha ricordato Felice Genovese, presidente provinciale dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali: «La prossima PAC - ha detto - sarà fondamentale per intercettare quei bandi e quelle risorse in grado di sviluppare e far crescere il territorio e le nostre aziende agricole, alle prese con la crisi delle vendite, un territorio orograficamente difficile, la 'tristezza' degli agrumi. Sembra in salute il settore vivaistico-ornamentale, ma dobbiamo confrontarci con una situazione legislativa UE che ci svantaggia a differenza di altri paesi europei (es. Spagna) dove ci sono minori regole e burocrazia e quindi un mercato più 'libero' che favorisce le esportazioni». Genovese ha poi sottolineato l'importanza della strategia della Regione Sicilia presentata dall'assessore all'agricoltura Dario Cartabellotta “Born in Sicily”, con l'obiettivo di tutelare e promuovere le produzioni tipiche siciliane.

Corrado Vigo presidente della Federazione Sicilia (che conta 3.200 dottori agronomi e dottori forestali iscritti): «E' auspicabile una semplificazione delle procedure - ha detto - all'interno di una buona programmazione, noi dottori agronomi dobbiamo tornare nelle campagne e abbandonare le carte per quanto possibile; affiancandosi inoltre agli enti pubblici per una vera semplificazione dei bandi e suggerimenti per il Psr, partendo magari dall'Ocm vino un regolamento che funziona e molto semplificato che può essere un buon punto di partenza».

Roma, 13 novembre 2013

C.s. 70